

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 3 dicembre 2019, n. 906

Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO) per le Aree Interne del Lazio

Oggetto: Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO) per le Aree Interne del Lazio

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n.25, “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n.26, “Regolamento regionale di contabilità”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n.13, “Legge di stabilità regionale 2019”;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2018, n.14, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018 n.861, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n.862, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- VISTO** l'art. 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n.16, “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n.64 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n.14 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n.26”;
- VISTA** la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale Prot. n.131023 del 18 febbraio 2019 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;
- VISTO** l’art. 2, co. 203 della legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modificazioni, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;
- VISTA** in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;
- VISTA** la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29 “Disciplina della programmazione negoziata” ed in particolare il punto 1.3 “Modalità attuative” lettera b), che prevede che “gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n.662/1996;
- VISTA** la delibera CIPE 22 marzo 2006, n.14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la governance degli APQ;
- VISTO** l’art. 1, comma 245 della legge 27 dicembre 2013, n.147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, che prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell’ambito dell’Accordo di Partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, sia assicurato dal Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- VISTO** l’art. 1, comma 703, lett. 1, legge 23 dicembre 2014, n.190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”, che prevede, al fine della verifica dello stato di avanzamento della spesa inerente gli interventi finanziati con le risorse del FSC, la comunicazione, da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi, dei dati relativi al sistema di monitoraggio unitario di cui all’art. 1, comma 245 della legge 147/2013, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;
- VISTA** la legge 7 aprile 2014, n.56 e successive modificazioni “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, in particolare l’art.1, commi da 104 a 141, in materia di unione di Comuni e gestione associata di funzioni;
- CONSIDERATO** che alla base della politica di coesione territoriale, vi è la lotta allo spopolamento delle Aree interne, così come previsto dalla “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese”, parte integrante del Piano Nazionale di Riforma;

- VISTA** la decisione della Commissione Europea (C 2014) 8021 finale del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo 2014-2020;
- CONSIDERATO** che il succitato Accordo di Partenariato definisce la Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- VISTA** la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n.9 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, con la quale sono stati stanziati i fondi per le prime aree pilota e sono state approvate le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne;
- CONSIDERATO** che la sopracitata delibera CIPE n.9/2015, al punto 2, disciplina la governance della strategia per le aree interne ed in particolare:
- ✓ istituisce il Comitato tecnico aree interne (CTAI), coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi;
 - ✓ prevede che l'Accordo di Programma Quadro (APQ), quale strumento di attuazione per la strategia delle aree interne, dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto;
 - ✓ prevede che alla stipula dell'Accordo parteciperanno l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la Regione ed eventualmente il soggetto capofila del partenariato di progetto locale;
 - ✓ prevede che la sottoscrizione dell'APQ sia preceduta da un Atto Negoziato almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area di progetto;
- VISTA** la delibera CIPE n.43/2016 “Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”;
- VISTA** la delibera CIPE n.80/2017 “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”;
- VISTA** la delibera CIPE 52/2018 “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019- 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

- VISTO** che il Comitato tecnico aree interne (CTAI) nel novembre 2014 ha approvato il documento “Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto”;
- CONSIDERATA** che la “Strategia d’area”, ovvero il documento di attuazione da sottoporre all’approvazione del CNAI e della Regione, diverrà propedeutica alla preparazione dell’APQ;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n.477 “Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 settembre 2015, n. 466 “Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell’area prototipo”;
- VISTA** la determinazione direttoriale 22 luglio 2016, n. G08430 “Istituzione Gruppo di Lavoro per l’attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale 9 agosto 2017, n.519 “Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n.864 “Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione degli schemi degli atti negoziali per la governance della Strategia Nazionale Aree Interne, ed in particolare dello schema di Convenzione tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto e dello schema di Accordo di Programma Quadro, da sottoscrivere in conformità a quanto stabilito dalle delibere CIPE 9/2015 e 80/2017.”
- CONSIDERATO** che l’importo complessivo, effetto della ricognizione delle somme disponibili e riprogrammabili per le Aree Interne, relative alle assegnazioni del Fondo di Sviluppo e Coesione, ammonta a € 18.738.589,00;
- VISTA** la nota della Direzione Regionale Programmazione Economica prot.n.799359 del 13 dicembre 2018 “Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per l’attuazione delle Aree Interne della Regione Lazio”;
- VISTA** la nota della Direzione Regionale Programmazione Economica prot. n.222114 del 21 marzo 2019 avente ad oggetto “Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per l’attuazione delle Aree Interne della regione Lazio. Allocazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione;
- CONSIDERATO** che in data 15 maggio 2019, con prot. n.0370993 è stata acquisita la nota inviata dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, avente ad oggetto “Strategia Nazionale Aree Interne – Riprogrammazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione afferenti per l’attuazione delle Aree Interne della Regione Lazio”, con cui viene approvata, come formulata dalla Regione, la proposta di allocazione delle risorse FSC sulle quattro Aree Interne regionali;

- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 28 maggio 2019, n.322” Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino";
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 luglio 2019, n. 453” Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini";
- VISTO** l’art. 13 “Sistema di gestione e controllo (SIGECO)“, commi 1 e 3, dei suddetti schemi di Accordo di Programma Quadro, approvati per le Aree Interne Valle di Comino e Monti Reatini;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 5 novembre 2019, n.807” Strategia Nazionale Aree Interne - Modifica della DGR n.519 del 9 agosto 2017 recante "Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne".;
- CONSIDERATO** che la Direzione Regionale Programmazione Economica ha provveduto a definire il SIGECO del Patto per lo Sviluppo del Lazio nel rispetto delle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 56/2016, della Circolare n. 1/2017 del Dipartimento per le Politiche di Coesione e delle Linee Guida dell’Agenzia per la Coesione Territoriale – Nucleo di Verifica e Controllo NUVEC – Settore “Autorità di Audit e Verifiche”;
- CONSIDERATO** che la Direzione Regionale Programmazione Economica, condivisa la proposta di SIGECO con le direzioni responsabili di Linea di Intervento, ha trasmesso lo stesso SIGECO all’ACT Nuvec con note prot. n.683284 del 31 ottobre 2018, n.811955 del 18 dicembre 2018, n.49344 del 22 gennaio 2019 e n.64436 del 25 gennaio 2019;
- CONSIDERATO** che il Nuvec, nell’ambito del Rapporto di verifica di efficace funzionamento, ha valutato “Adeguato” il SIGECO con nota Registro Ufficiale I.0082868 del 31/01/2019. Cod. Nuvec 61005;
- CONSIDERATO** che il Sistema di Gestione e Controllo definisce la struttura organizzativa e le procedure messe in atto dall’Amministrazione regionale per l’attuazione, la gestione e il controllo degli interventi, per il monitoraggio dell’avanzamento procedurale e finanziario delle singole iniziative e la successiva trasmissione alla Banca Dati Unitaria gestita dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea – Ufficio VIII;
- VISTA** la Delibera di Giunta regionale n.80 del 19 febbraio 2019 recante “Patto per lo Sviluppo del Lazio del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 Delibera CIPE n. 56/2016 – Completamento della definizione del quadro di governance di cui alla DGR n. 476/2018 e approvazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO), che approva e allega i seguenti documenti:
- ✓ Descrizione del Sistema di gestione e Controllo;
 - ✓ Allegato 1: Manuale per i controlli di I livello;
 - ✓ Allegato 2A: Piste di controllo (Macroprocesso realizzazione lavori, Forniture, Servizi a regia regionale);
 - ✓ Allegato 2B: Piste di controllo (Macroprocesso realizzazione lavori, Forniture, Servizi a titolarità regionale);

- ✓ Allegato 3 Check list;
- ✓ Allegato 4: Vademecum per i beneficiari;
- ✓ Allegato 5: Scheda tecnica intervento;
- ✓ Allegato 6: Loghi e Pubblicità;
- ✓ Allegato 7: Verbale controllo in loco;
- ✓ Allegato A: Programma di interventi del Patto per lo sviluppo del Lazio con titolarità delle risorse FSC della Regione Lazio;

CONSIDERATO che l'articolo 13 dello schema di Accordo di Programma Quadro, approvato con DGR n.864 del 28 dicembre 2018, prevede che venga adottato per gli interventi finanziati con i fondi previsti nell'Accordo, fondi SNAI ed ex FSC 2000-2006, uno specifico SIGECO;

CONSIDERATO che la Delibera CIPE n.52/2018 prevede al punto 4 che “Le amministrazioni regionali, per tutti gli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano il monitoraggio tramite la Banca dati unitaria IGRUE e l'adozione di sistemi di gestione e controllo efficaci e idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite, secondo la vigente normativa. Le predette amministrazioni possono, ove lo ritengano opportuno, ricorrere a sistemi di gestione e controllo già utilizzati per i programmi comunitari e/o per gli interventi della programmazione complementare finanziati con risorse nazionali”;

RITENUTO opportuno utilizzare i contenuti del SIGECO già approvato per il Patto per lo Sviluppo del Lazio, di cui alla DGR n.80 del 19 febbraio 2019, quale Sistema di Gestione e Controllo da applicare alla gestione degli interventi finanziati con i fondi statali (fondi ex FAS e fondi SNAI) nelle Aree Interne del Lazio;

RITENUTO di definire il quadro di governance del Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio - nel rispetto del principio della separazione delle funzioni - individuato nelle seguenti figure:

- ✓ Autorità di Certificazione (AdC): Direttore pro-tempore della Direzione Regionale Programmazione Economica, che provvede allo svolgimento delle proprie funzioni avvalendosi dell'Area Aiuti di Stato, Procedura di Infrazione e Assistenza all'Autorità di Certificazione;
- ✓ Autorità di Gestione (AdG): dirigente pro-tempore dell'Area Monitoraggio dell'Attuazione della Programmazione Regionale Unitaria Direzione Regionale Programmazione Economica, a cui sono attribuite anche le funzioni di Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA) e di Responsabile Unico per la parte regionale (RUPA);
- ✓ Organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti alla gestione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione attuativa regionale: dirigente pro-tempore dell'Area Ragioneria ed Entrate presso la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;
- ✓ Responsabili della gestione delle Linee di Intervento (RLI): Direttori regionali competenti per materia, che saranno nominati sulla base dei settori di intervento individuati nelle singole Aree Interne del Lazio con successivo Atto di Organizzazione della Direzione Regionale Programmazione Economica, supportati nella loro attività di gestione dai responsabili di intervento;
- ✓ Responsabili delle attività di controllo di I livello - nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, in modo da assicurare adeguate verifiche circa la conformità delle procedure e la pertinenza della spesa – che, sulla base delle designazioni effettuate dai Direttori regionali

competenti per materia, saranno nominati con successivo Atto di Organizzazione della Direzione Regionale Programmazione Economica;

- RITENUTO** di avvalersi dell'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici Lazio, istituito con DGR n.178/2004, per effettuare le attività di valutazione di efficacia delle azioni realizzate nelle Aree Interne del Lazio;
- RITENUTO** di approvare il documento "Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- ATTESO** che l'individuazione delle responsabilità in capo al personale regionale per l'attuazione del Patto per lo Sviluppo del Lazio, di cui alla presente deliberazione, non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

- 1) di utilizzare i contenuti del SIGECO già approvato per il Patto per lo Sviluppo del Lazio, di cui alla DGR n.80 del 19 febbraio 2019, quale Sistema di Gestione e Controllo da applicare alla gestione degli interventi finanziati con i fondi statali (fondi ex FAS e fondi SNAI) nelle Aree Interne del Lazio, e di approvare il documento "Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di definire il quadro di governance del Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio - nel rispetto del principio della separazione delle funzioni - individuato nelle seguenti figure:
 - ✓ Autorità di Certificazione (AdC): Direttore pro-tempore della Direzione Regionale Programmazione Economica, che provvede allo svolgimento delle proprie funzioni avvalendosi dell'Area Aiuti di Stato, Procedura di Infrazione e Assistenza all'Autorità di Certificazione;
 - ✓ Autorità di Gestione (AdG): dirigente pro-tempore dell'Area Monitoraggio dell'Attuazione della Programmazione Regionale Unitaria, a cui sono attribuite anche le funzioni di Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA) e di Responsabile Unico per la parte regionale (RUPA);
 - ✓ Organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti alla gestione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione attuativa regionale: dirigente pro-tempore dell'Area Ragioneria ed Entrate presso la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio;
 - ✓ Responsabili della gestione delle Linee di Intervento (RLI): Direttori regionali competenti per materia, che saranno nominati sulla base dei settori di intervento individuati nelle singole Aree Interne del Lazio con successivo Atto di Organizzazione della Direzione Regionale Programmazione Economica, supportati nella loro attività di gestione dai responsabili di intervento;
 - ✓ Responsabili delle attività di controllo di I livello - nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, in modo da assicurare adeguate verifiche circa la conformità delle procedure e la pertinenza della spesa – che, sulla base delle designazioni effettuate dai Direttori regionali competenti per materia, saranno nominati con successivo Atto di Organizzazione della Direzione Regionale Programmazione Economica;
- 3) di avvalersi dell'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici Lazio, istituito con DGR n.178/2004, che effettuerà le attività di valutazione di efficacia delle azioni realizzate nelle Aree Interne del Lazio;

- 4) di stabilire che il Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica provvederà a richiedere ad ogni Direttore regionale competente per materia i responsabili del Controllo di I livello e i responsabili di intervento, a cui affidare le attività previste nel SIGECO a supporto di RLI ed in particolare la gestione e l'aggiornamento dei dati sul sistema informativo dedicato, e provvederà, altresì, alla loro formale nomina con apposito Atto di Organizzazione;
- 5) di stabilire che il Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica provvederà a individuare ed approvare, con propria determinazione, le necessarie procedure per la semplificazione delle procedure previste nel Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio, al fine di agevolare i processi di rendicontazione e istruttoria tecnico-amministrativa e di ottimizzare le fasi di implementazione del sistema informativo.

La presente deliberazione è pubblicata sul BURL e sul sito istituzionale della Regione Lazio.



REGIONE LAZIO

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE AREE INTERNE DEL LAZIO

Area Interna “**Valle di Comino.**”

Area Interna “**Monti Reatini**”

Area Interna “**Alta Tuscia Antica Città di Castro**”

Area Interna “**Monti Simbruini**”

Sommario

1	PREMESSA	3
1.1	Riferimenti normativi e amministrativi nazionali.....	3
1.2	Riferimenti normativi e amministrativi regionali.....	5
2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO	7
2.1	Organigramma	7
2.2	Tavolo dei sottoscrittori	8
2.3	La struttura regionale.....	10
2.4	Responsabile Unico della Parte regionale (RUPA).....	11
2.5	Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA).....	11
2.6	Struttura di coordinamento della gestione (AdG).....	12
2.7	Responsabili di linea di intervento (RLI).....	12
2.7.1	Responsabili di intervento	13
2.7.2	Responsabili del Controllo di I livello.....	14
2.8	Soggetti attuatori esterni	15
2.9	Ufficio responsabile per l'esecuzione dei pagamenti.....	16
2.10	Autorità di Certificazione (AdC)	16
3	SISTEMA CONTABILE E MONITORAGGIO	18

1 PREMESSA

Il presente documento illustra le modalità che assicurano un efficace sistema di gestione e controllo (SIGECO) nell'impiego delle risorse statali stanziare nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne a favore degli interventi finanziati con gli accordi di programma quadro nella regione Lazio, ai sensi delle disposizioni contenute nelle deliberazioni del CIPE nn. 9/2015, 80/2017 e 52/2018.

In particolare, il SIGECO degli interventi finanziati con la Legge di stabilità (SNAI) e con le risorse ex FSC 2000-2006 incorpora integralmente quanto definito per il Patto per lo Sviluppo del Lazio (DGR 80/2019), definisce alcune specificità, segnatamente rispetto all'organigramma, ad alcuni riferimenti amministrativi e normativi, ai flussi finanziari (Delibera del CIPE n. 52 del 2018, punto 4) relativi alle risorse di cui all'art. 1, comma 13 della legge di stabilità n.147/2013 e s.m.i. e rinvia la definizione di ulteriori dettagli e l'integrazione del presente documento a provvedimenti che saranno emanati dalla Direzione Regionale Programmazione Economica.

Il presente documento si riferisce al sistema di gestione e controllo dei fondi della Legge di Stabilità (SNAI) e dei fondi FSC (ex FAS 2000-2006).

1.1 Riferimenti normativi e amministrativi nazionali

- Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n.9 recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne;
- Delibera CIPE del 28 gennaio 2015, n.10 recante “Definizione criteri cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei programmazione 2014-2020 e monitoraggio. Programmazione interventi complementari (L. 147/2013) previsti nell'Accordo Partenariato 2014-2020” in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;
- Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n.43 “Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015);
- Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n.80, pubblicata sulla G.U. del 14 febbraio 2018 Serie Generale n.37 e recante Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016 che modifica la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 sopra citata con particolare riferimento (punto 4) al trasferimento dei fondi e ai sistemi di gestione e controllo;
- Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n.52, pubblicata sulla G.U. del 17 maggio 2019 Serie Generale n.114 recante “Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 - 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse“;
- Legge 23 dicembre 1996, n.662 “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica” e *successive modificazioni* che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;
- Delibera CIPE del 21 marzo 1997, n.29 “Disciplina della programmazione negoziata” che prevede che “gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel

processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo”;

- Delibera CIPE n.25 del 10 agosto 2016 recante la ripartizione delle risorse FSC 2014-2020 per area tematica nonché le regole di funzionamento del FSC 2014-2020;
- Delibera CIPE n.26 del 28 febbraio 2018 relativa alla Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo. Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020.
- Legge 27 dicembre 2013 n.147 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*” comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- Legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), art. 18, che prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del co. 242, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- Legge 7 aprile 2014, n.56 e successive modificazioni “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*”, in materia di unione di Comuni e gestione associata di funzioni;
- Legge 23 dicembre 2014 n.190 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, comma 703, art. 1 che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, prevedendo al fine della verifica dello stato di avanzamento della spesa inerente gli interventi finanziati con le risorse del FSC, la comunicazione, da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi, dei dati relativi al sistema di monitoraggio unitario sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;
- Decreto Legge 31 maggio 2010, n.78 “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*” convertito con la Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Decreto Legislativo n.118 del 23 giugno 2011, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto Legge 30 aprile 2019, n.34, convertito in legge 28 giugno 2019, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*”;

La normativa che attiene alla realizzazione delle operazioni è costituita dalle seguenti principali disposizioni di carattere generale:

- Legge n.241/1990 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i., DPR n.445/2000 recante “*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*”;
- Decreto Legislativo n.267/2000 e s.m.i. “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*”;

- Decreto Legislativo n.165/2001 e s.m.i., recante le “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 16 gennaio 2003, n.3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” (CUP) che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;
- Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i., recante “Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.

Infine, rispetto al quadro regolatorio definito da comunicazioni e circolari diramate dall'IGRUE e dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della PCM relativamente alle procedure per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio e per il trasferimento delle risorse, si richiamano:

- la Circolare n.1/2017 dell'ACT avente ad oggetto: Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
- la Circolare n.10 del MEF - RGS - Prot. 33921 del 28/02/2017 – U concernente: “Monitoraggio degli interventi della politica di coesione 2014/2020. Termini per la validazione dei dati”;
- la Circolare n.1/2018 dell'ACT avente ad oggetto Linee guida sulla procedura di modifica dei Patti per lo Sviluppo.

Si richiama, infine, il Documento del Comitato tecnico aree interne (CTAI) “Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” del novembre 2014.

1.2 Riferimenti normativi e amministrativi regionali

- Legge regionale 20 novembre 2001 n.25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- Regolamento regionale 9 novembre 2017, n.26, recante “Regolamento regionale di contabilità”;
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n.13, recante “Legge di stabilità regionale 2019”;
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n.14, recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;
- Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C (2018) 7307 del 29 ottobre 2018;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con Decisione della Commissione Europea n. C (2018)8035 del 26 novembre 2018;

- Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C (2018) 9115 del 19 dicembre 2018;
- Delibera di Giunta Regionale 7 luglio 2014, n.477 “Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio”;
- Delibera di Giunta Regionale 9 settembre 2015, n.466 “Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo”;
- Determinazione Direttoriale 22 luglio 2016, n. G08430 “Istituzione Gruppo di Lavoro per l'attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio”;
- Delibera di Giunta Regionale 9 agosto 2017, n.519 “Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne”;
- Delibera di Giunta regionale 28 dicembre 2018, n.864 “Strategia Nazionale Aree Interne - Approvazione degli schemi degli atti negoziali per la governance della Strategia Nazionale Aree Interne, ed in particolare dello schema di Convenzione tra la Regione e la rappresentanza dei comuni delle aree-progetto e dello schema di Accordo di Programma Quadro, da sottoscrivere in conformità a quanto stabilito dalle delibere CIPE 9/2015 e 80/2017”;
- Delibera di Giunta Regionale 22 gennaio 2019, n.16, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;
- Delibera di Giunta Regionale 5 febbraio 2019, n.64, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;
- Delibera di Giunta Regionale 28 maggio 2019, n.322” Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino”;
- Delibera di Giunta Regionale 9 luglio 2019, n.453” Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini”;
- VISTA la Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto “l'istituzione della cabina di regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)”;
- Direttiva del Presidente n. R00002 dell'8/4/2015 “Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale finanziate dai Fondi SIE e dalle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive” (Cabina di Regia).

Si richiama, infine, la Delibera di Giunta regionale n.80 del 19 febbraio 2019 recante “Patto per lo Sviluppo del Lazio del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 Delibera CIPE n. 56/2016 – Completamento della definizione del quadro di governance di cui alla DGR n. 476/2018 e approvazione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO)”, che approva e allega i seguenti documenti:

- ✓ Descrizione del Sistema di gestione e Controllo;
- ✓ Allegato 1: Manuale per i controlli di I livello;
- ✓ Allegato 2A: Piste di controllo (Macroprocesso realizzazione lavori, Forniture, Servizi a regia regionale);
- ✓ Allegato 2B: Piste di controllo (Macroprocesso realizzazione lavori, Forniture, Servizi a titolarità regionale);
- ✓ Allegato 3 Check list;
- ✓ Allegato 4: Vademecum per i beneficiari;
- ✓ Allegato 5: Scheda tecnica intervento;
- ✓ Allegato 6: Loghi e Pubblicità;
- ✓ Allegato 7: Verbale controllo in loco;
- ✓ Allegato A: Programma di interventi del Patto per lo sviluppo del Lazio con titolarità delle risorse FSC della Regione Lazio.

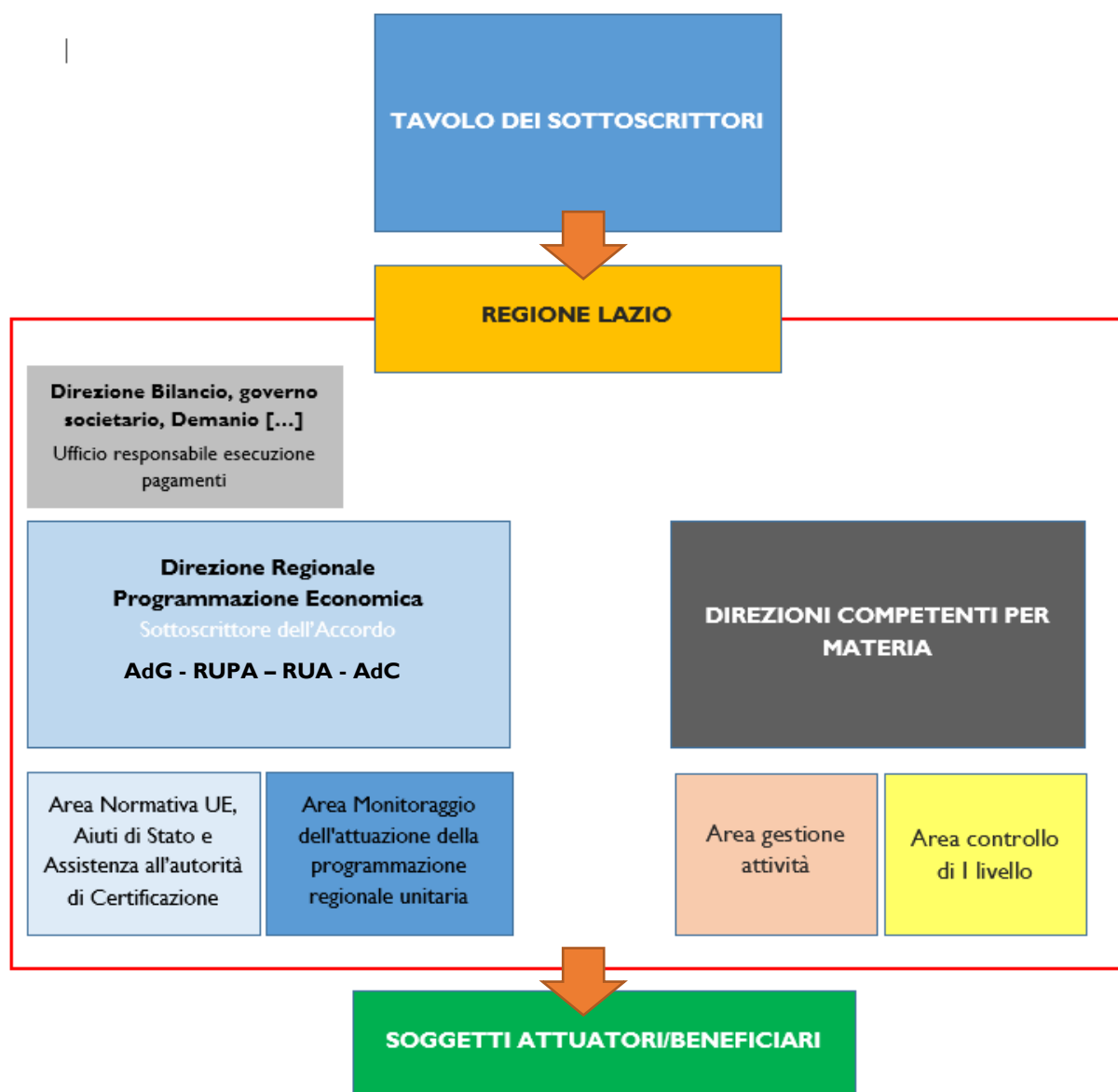
2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

2.1 Organigramma

Il quadro di governance del Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio - nel rispetto del principio della separazione delle funzioni - è individuato nelle seguenti figure:

- ✓ Autorità di Certificazione (AdC): Direttore pro-tempore della Direzione Regionale Programmazione Economica Dr. Paolo Iannini, che provvede allo svolgimento delle proprie funzioni avvalendosi dell’Area Aiuti di Stato, Procedura di Infrazione e Assistenza all’Autorità di Certificazione;
- ✓ Autorità di Gestione (AdG): dirigente pro-tempore dell’Area Monitoraggio dell’Attuazione della Programmazione Regionale Unitaria Arch. Luca Colosimo, a cui sono attribuite anche le funzioni di Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo (RUA) e di Responsabile Unico per la parte regionale (RUPA);
- ✓ Organismo responsabile dell’esecuzione dei pagamenti alla gestione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione attuativa regionale: dirigente pro-tempore dell’Area Ragioneria ed Entrate presso la Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio Dr. Giuseppe Dell’Arno;
- ✓ Responsabili della gestione delle Linee di Intervento (RLI): Direttori regionali competenti per materia, che saranno nominati sulla base dei settori di intervento individuati nelle singole Aree Interne del Lazio con successivo Atto di Organizzazione della Direzione Regionale Programmazione Economica;
- ✓ Responsabili delle attività di controllo di I livello - nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, in modo da assicurare adeguate verifiche circa la conformità delle procedure e la pertinenza della spesa – che, sulla base delle designazioni effettuate dai Direttori regionali competenti per materia, saranno nominati con successivo Atto di Organizzazione della Direzione Regionale Programmazione Economica.

L'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici Lazio, istituito con DGR n.178/2004, effettuerà le attività di valutazione di efficacia delle azioni realizzate nelle Aree Interne del Lazio.



2.2 Tavolo dei sottoscrittori

Nell'art. 6 comma 1 schema di APQ approvato con DGR 864/2018 è stabilito che *“le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, dal RUA, dagli RLI, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico aree interne”*, in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di atti integrativi;

- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

Il **Tavolo dei Sottoscrittori**, per le 4 Aree Interne del Lazio, è composto da un rappresentante di ciascuna delle seguenti strutture:

- Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Bilancio;
- Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria;
- Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;
- Regione Lazio;
- Comune Capofila dell'Area.

Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna a svolgere le attività secondo le competenze definite nei singoli Accordi di Programma Quadro:

- garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi operativi regionali e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi;
- garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite i propri sistemi informativi per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE;
- garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
- garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine la Regione individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili Unici delle Parti" (RUPA), con i "Responsabili di Linea di Intervento" (RLI), con i "Responsabili degli interventi", anche attraverso la mediazione del soggetto capofila, nel rispetto di quanto prescritto negli APQ. In qualità di amministrazione capofila degli interventi, il RUA assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della delibera CIPE 52 del 2018 del 25 ottobre 2018, che ha sostituito il punto 4 della delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, già sostitutiva del punto 4 della delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, con particolare riferimento al trasferimento delle risorse disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze - sulla base delle disposizioni

di pagamento inoltrate dalle regioni sul sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato/IGRUE - direttamente in favore della Regione Lazio. Il RUA garantisce altresì i flussi finanziari previsti per le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e delle disposizioni che saranno stabilite negli atti regionali di finanziamento dei singoli interventi.

2.3 La struttura regionale

L'Amministrazione regionale opera per il coordinamento dell'attuazione degli interventi nelle Aree Interne del Lazio nella sede della Regione Lazio di Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma.

Il modello organizzativo adottato per l'attuazione degli Accordi relativi alle Aree Interne si inserisce nel sistema organizzativo dell'amministrazione della Regione Lazio che prevede un'articolazione per Direzioni facenti capo, in numero variabile, a ciascun Assessorato, e a loro volta organizzate per Aree alle quali sono preposti i dirigenti. Alle ulteriori unità organizzative sono preposti i dipendenti di qualifiche funzionali inferiori a quella di dirigente.

A seguito della riorganizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, disposta con DGR n.203 del 24/04/2018, la struttura regionale si articola in n.18 Direzioni Regionali a loro volta suddivise in Aree e Uffici, e n. 2 Agenzie Regionali. Le Direzioni che potranno essere coinvolte nell'attuazione degli Accordi relativi alle Aree Interne sono le seguenti:

1. Direzione Regionale Programmazione Economica
2. Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria
3. Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
4. Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio
5. Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili
6. Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi
7. Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
8. Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo
9. Direzione Regionale Soccorso Pubblico e 112 n.u.e.
10. Direzione Regionale Audit FESR, FSE e Controllo Interno
11. Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio
12. Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
13. Direzione Regionale Centrale Acquisti
14. Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
15. Direzione Regionale Lavoro
16. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
17. Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale
18. Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

Con Direttiva del Presidente n.R00004 del 7/8/2013 è stata istituita la "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee" le cui funzioni e la cui composizione sono state aggiornate ed integrate con la Direttiva del Presidente n. R00002 dell'8/4/2015 con la quale è stata, peraltro, denominata "Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale finanziate dai Fondi SIE e dalle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive".

Le autorità deputate alla gestione, e quelle con compiti di accertamento della correttezza delle operazioni gestionali, di verifica delle irregolarità, della congruità ed dell'ammissibilità della spesa, in funzione del presente sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), sono descritte nel successivo paragrafo.

2.4 Responsabile Unico della Parte regionale (RUPA)

Il Responsabile Unico della Parte (RUPA) regionale è il dirigente *pro-tempore* dell'*Area Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria* della Direzione Regionale Programmazione Economica.

Il RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento e richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori.

2.5 Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA)

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* dell'*Area Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria* della Direzione Regionale Programmazione Economica.

Al Responsabile Unico dell'attuazione (RUA) regionale sono attribuite funzioni di coordinamento e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, segnatamente:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b) garantire il raccordo tra i soggetti attuatori, le Direzioni regionali e gli uffici delle amministrazioni centrali interessate all'attuazione dell'accordo;
- c) sovrintendere alla gestione e attuazione dell'Accordo in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria assicurando una efficace gestione delle risorse;
- d) promuovere, in via autonoma ovvero su richiesta dei RUPA, degli RLI o dei Responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- e) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione degli Accordi relativi alle Aree Interne del Lazio;
- f) coordinare il capofila, i RUPA ed i Responsabili dei singoli interventi, e assistere i RLI nelle attività secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015, come modificata dalla delibera CIPE 80/2017;
- g) garantire il monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi coordinando le Direzioni regionali competenti e vigilando, anche con il supporto dell'assistenza tecnica, sul corretto inserimento dei dati nel Sistema Informativo e sulle scadenze temporali fissate;
- h) vigilare sulla regolare alimentazione del Sistema di monitoraggio da parte di RLI e validare i dati da inviare alla BDU - Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE;
- i) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori.

Per esercitare le proprie funzioni di coordinamento della gestione e attuazione dell'Accordo, il RUA si avvale del supporto dell'Assistenza tecnica alla Cabina di Regia Regionale¹¹ e di adeguate

risorse umane e materiali.

2.6 Struttura di coordinamento della gestione (AdG)

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* dell'Area *Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria* della Direzione Regionale Programmazione Economica.

La struttura di coordinamento della gestione (AdG) assicura un'efficace gestione dei programmi di investimento nelle Aree Interne.

L'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono incardinate nella stessa direzione; le attività della Direzione assicurano comunque la netta separazione delle proprie funzioni dalle strutture deputate alla selezione ed alla gestione delle operazioni, che sono individuate nei Responsabili di Linea di Intervento (RLI) a cui spettano i compiti di gestione e attuazione dei singoli interventi finanziati.

Di seguito le principali funzioni dell'AdG:

- a) sovrintendere a che l'utilizzo dei fondi sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale;
- b) coordinare il processo complessivo dei programmi di interventi previsti per le Aree Interne attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) definire ed approvare il Sistema di gestione e controllo in conformità al dettato delle delibere CIPE n.9/2015, n.80/2017, n.52/2018, nonché dalla Circolare n. 1/2017 del Dipartimento per le Politiche di Coesione e delle Linee Guida dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Nucleo di Verifica e Controllo NUVEC – Settore "Autorità di Audit e Verifiche";
- d) garantire la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;
- e) promuovere la riprogrammazione delle risorse derivanti da economie o dall'annullamento di interventi non più realizzabili;
- f) garantire che le modalità di attuazione degli interventi siano conformi alla disciplina delle risorse previste dalla normativa nazionale;
- g) trasmettere all'AdC le dichiarazioni di spesa contenenti l'elenco delle operazioni da certificare congiuntamente agli esiti delle attività di controllo;
- h) garantire procedure tali da assicurare la conservazione dei documenti relativi alle spese;
- i) verificare che siano adottate procedure di informazione e di sorveglianza delle irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente versati.

2.7 Responsabili di linea di intervento (RLI)

Il Responsabile di linea di intervento (RLI) è il direttore della Direzione regionale competente per materia, quale responsabile di una linea di interventi finanziati afferenti alla materia di competenza - con compiti di collaborazione per la selezione degli interventi, istruttoria tecnico-amministrativa, di coordinamento e vigilanza - individuato dal Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica con proprio Atto di Organizzazione, quale responsabile di una linea di interventi finanziati afferenti alla materia di competenza, con compiti di selezione

istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RLI si avvale del personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di competenza, ed in particolare del responsabile di intervento, tenendo conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse.

Il Responsabile di linea di intervento:

- a) è responsabile del coordinamento degli interventi afferenti la materia di propria competenza, in raccordo con i singoli RUPA e con i Responsabili degli interventi individuati nei soggetti attuatori. Cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
- b) è responsabile dell'attuazione degli eventuali interventi di diretta competenza regionale;
- c) predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (determinazioni, atti di organizzazione, disciplinari, convenzioni, etc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali di riferimento e ne cura i relativi adempimenti;
- d) sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa i documenti tecnici, amministrativi e contabili dei soggetti attuatori;
- e) garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- f) è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle ai RUPA, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
- g) analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate dai RUPA, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
- h) provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione ai RUPA;
- i) è responsabile del monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e degli interventi di propria competenza, alimentando direttamente attraverso i responsabili di intervento regionali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate;
- j) fornisce ai RUPA, ai fini della elaborazione di rapporti periodici di esecuzione, ogni dato e informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- k) segnala tempestivamente ai RUPA ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
- l) cura e vigila sulla regolare tenuta e conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati da parte dei soggetti attuatori e della regolare archiviazione della documentazione di propria competenza;
- m) cura il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente.

2.7.1 Responsabili di intervento

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del Procedimento, secondo la normativa vigente, coadiuva il RLI nell'assolvimento delle proprie funzioni. Il Responsabile di intervento, inoltre, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in essa contenute.

Nell'ambito del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
- b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitora costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RLI, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) invia ai RLI la documentazione tecnico-amministrativa-contabile necessaria al monitoraggio dell'avanzamento dell'intervento;
- e) provvede all'immissione dei dati per l'attuazione e il monitoraggio dei singoli interventi, e ad effettuare le liquidazioni a favore dei soggetti beneficiari/attuatori;
- f) redige e trasmette ai RLI, al RUA, al RUPA e all'AdC le relazioni finali degli interventi completati, al fine di permettere all'AdC, la predisposizione delle richieste del saldo;
- g) trasmette ai RLI, al RUA e al RUPA, con cadenza semestrale, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

2.7.2 Responsabili del Controllo di I livello

I responsabili dei Controlli di I livello sono individuati con Atto organizzativo della Direzione Regionale Programmazione Economica, su designazione delle direzioni responsabili delle linee di intervento. La struttura organizzativa è collocata in un'Area distinta da quella dell'attuazione per garantire il rispetto del principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle dell'attuazione.

L'Ufficio di controllo ha principalmente il compito di:

- verificare la corretta applicazione della normativa nell'ambito delle procedure di selezione delle operazioni;
- effettuare le verifiche amministrative documentali sulle rendicontazioni di spesa presentate dai Beneficiari (regolarità delle procedure adottate e ammissibilità della spesa);
- effettuare le verifiche in loco su tutti gli interventi che in itinere presentano particolari criticità e, a campione, a conclusione del progetto;
- segnalare le eventuali irregolarità riscontrate durante le verifiche documentali e/o in loco;
- validare la spesa ammissibile e approvare la domanda di rimborso presentata dal Soggetto attuatore in base alle percentuali stabilite;
- registrare nel sistema informatizzato di gestione e monitoraggio gli esiti delle verifiche effettuate.

Gli esiti di tutte le verifiche sono archiviati in formato elettronico per ciascuna attività di controllo effettuata, con la registrazione della data, dell'esito della verifica e delle misure adottate in relazione alle eventuali irregolarità rilevate. L'archivio deve consentire ai RLI ed agli altri organismi interni al Sistema di gestione e controllo preposti alle verifiche, di monitorare il follow-up delle criticità eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti.

2.8 Soggetti attuatori esterni

I soggetti attuatori sono gli organismi responsabili dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione. Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione dell'intervento finanziato. I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi. Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile unico del procedimento" (RUP), che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento. Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il RUP:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RLI;
5. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
6. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione degli APQ;
7. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informativo, assumendo la responsabilità della veridicità delle informazioni inserite (nei casi in cui si opti per la modalità di inserimento diretta) ovvero mediante la trasmissione delle informazioni e della documentazione (nei casi in cui si opti per l'inserimento dei dati da parte della struttura regionale). In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
8. attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;

9. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo all'erogazione del saldo;
10. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento previsto negli APQ mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti;
11. su richiesta del RLI, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

2.9 Ufficio responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

Nell'ambito dell'Accordo, l'Area Ragioneria ed Entrate presso la Direzione Regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, opera in qualità di **organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti** alla gestione delle risorse finanziarie assegnate alla programmazione attuativa regionale sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

2.10 Autorità di Certificazione (AdC)

Questa funzione è attribuita al Direttore *pro-tempore* della Direzione Regionale Programmazione Economica che provvede allo svolgimento delle proprie funzioni avvalendosi dell'Area Aiuti di Stato, Procedure di Infrazione e Assistenza all'Autorità di Certificazione cui è ordinariamente preposto.

L'AdC è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute e delle richieste all'Amministrazione centrale di trasferimento delle risorse relative alla prima quota e delle successive, articolate come indicato dalla Delibera CIPE n. 25/2016 lett. h) e della circolare ACT n.1/2017 (per le risorse ex FSC 2000-2006) e dalla delibera CIPE n.52/2018 (per le risorse di cui all'art. 1 comma 13 della legge di stabilità n.147/2013 e s.m.i., nonché, a chiusura degli interventi, della corretta certificazione delle dichiarazioni di spesa degli interventi previsti nell'Accordo.

Per ottenere il trasferimento, l'Autorità di Certificazione formula un'apposita richiesta corredata dall'attestazione riepilogativa dell'ammontare delle spese sostenute.

Di seguito le principali funzioni/responsabilità dell'AdC:

- responsabilità della corretta certificazione della spesa a valere sulle risorse degli APQ, anche sulla base dell'esito dei controlli di primo livello sia per gli interventi a titolarità sia per quelli a regia;
- presidio del circuito finanziario secondo i contenuti delle delibere CIPE nn. 25 e 80/2017 e delle successive direttive degli Organi competenti;
- coordinamento della gestione della spesa per il regolare funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- richieste di finanziamento dalla prima anticipazione alle successive erogazioni intermedie fino all'85%;

- certificazione della spesa e richiesta del saldo del 5% per ciascun intervento, a seguito di domanda corredata da attestato di chiusura dell'intervento stesso;
- tenuta di un Sistema di contabilità informatizzato e un Sistema di contabilità separata;
- elaborazione e trasmissione dei dati utili per la presentazione delle richieste di erogazione;
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati mediante la tenuta del registro irregolarità/recuperi anche ai fini di eventuali riprogrammazioni;
- presidio sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti a seguito del riscontro di irregolarità;
- elaborazione dei report relativi all'attestazione di spesa;
- a garanzia della propria attività, effettuare a campione rilevazioni interne dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate;
- effettuare, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, controlli amministrativo-contabili/documentali di cui al presente documento;
- provvedere, a mezzo del proprio personale, all'archiviazione di tutta la documentazione, piste di controllo, verbali, etc., necessaria alla effettuazione dei controlli e alla certificazione delle spese.

Al fine di espletare la propria attività, l'AdC riceve dall'AdG tutta la documentazione necessaria relativamente alle spese dichiarate, nonché tutte le informazioni in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese.

Con riferimento alla precedente schematizzazione, viene di seguito esplicitata la struttura minima regionale attualmente dedicata alla gestione, al controllo e alla certificazione degli interventi finanziati con gli APQ, che potrà essere se necessario ulteriormente potenziata.

Strutture regionali responsabili della gestione e controllo delle operazioni per ambito tematico

	DIREZIONE	STRUTTURA
Coordinamento della Gestione (AdG)	Programmazione economica	<i>Area Monitoraggio dell'attuazione della programmazione regionale unitaria</i>
Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)		
Responsabile Unico della Parte regionale (RUPA)		
Autorità di certificazione (AdC)	Programmazione economica	<i>Direzione Regionale Programmazione Economica, con il supporto dell'Area Aiuti di Stato, Procedure di Infrazione e Assistenza all'Autorità di Certificazione</i>
Responsabile dei Linea di Intervento (RLI)	Direzioni regionali competenti per materia	<i>Direttore regionale</i>
Responsabili del controllo di I livello	Direzioni regionali competenti per materia	<i>Dirigente/funziario designato dal Direttore competente</i>

Responsabili di intervento regionali	Direzioni regionali competenti per materia	<i>Dirigente/funziario designato dal Direttore competente</i>
Responsabile per l'esecuzione dei pagamenti	Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	<i>Area Ragioneria ed Entrate</i>

3 SISTEMA CONTABILE E MONITORAGGIO

La Regione Lazio, per l'attuazione degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro, richiede l'erogazione dei fondi sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

I flussi finanziari sono così definiti dalla Delibera CIPE n.52 del 2018 al punto 4 per gli interventi cofinanziati con risorse SNAI di cui all'art. 1 comma 13 della Legge di stabilità n.147/2013, e dalle delibere CIPE n.25/2016, dalla Circolare n.1/2017 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e coesione 2014/2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie", per gli interventi finanziati con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Le richieste di rimborso formulate dalla Regione, sia per i fondi SNAI che per gli FSC, sono accompagnate dalle seguenti specifiche attestazioni, rese tenendo conto anche della documentazione di spesa fornita dai soggetti attuatori in sede di domanda di pagamento trasmessa alla Regione:

- che le spese dovute nell'ambito dell'intervento sono conformi alla normativa di riferimento, sono corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legge;
- che tutti gli atti che hanno determinato le spese sono corredati della relativa documentazione giustificativa;
- che sono stati svolti i controlli di regolarità amministrativa e contabile previsti dalla vigente normativa;
- che l'intervento è stato regolarmente completato (per le richieste di saldo finale).

Inoltre le richieste del saldo di interventi completati dovranno essere corredate da apposite relazioni di chiusura, da comunicare anche all'Agenzia per la coesione territoriale e alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione.

Come previsto nella Delibera CIPE n.25/2016, i pagamenti in favore dei beneficiari finali sono effettuati dalla Regione Lazio, a seguito delle richieste di erogazione presentate dalle Amministrazioni titolari degli interventi, sulla base delle modalità previste nelle singole determinazioni regionali di impegno della spesa.

Sono considerate spese rimborsabili quelle di progettazione e assistenza tecnica sostenute a partire dall'approvazione della strategia; è da considerare ammissibile la spesa già sostenuta nelle more della sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro riguardante quegli interventi che sono approvati dalla Strategia e inseriti in APQ.

La Regione, per tutti gli interventi, provvede tramite i propri sistemi informativi regionali al monitoraggio dei dati e all'invio degli stessi alla Banca dati unitaria IGRUE.

Tutti gli interventi inseriti negli APQ delle Aree Interne, finanziati con fondi SNAI e FSC, devono essere monitorati secondo le regole definite con il documento tecnico “Protocollo Unico di Colloquio” (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE. I dati saranno trasmessi con cadenza bimestrale nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio entro le scadenze definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE. Possono essere caricati nel sistema informativo anche gli interventi finanziati con altre fonti di finanziamento inseriti negli APQ, anche in forma anagrafica.

L’AdG garantisce l’attivazione e la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere:

- ✓ il caricamento dei dati dell’operazione finanziata o cofinanziata con risorse SNAI e FSC;
- ✓ la raccolta e l’invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico) secondo il sistema di classificazione indicato dall’IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l’Unione Europea) attraverso il Protocollo Unico di Colloquio (PUC);
- ✓ l’adozione di tutte le misure opportune affinché i dati forniti dai soggetti beneficiari/attuatori siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l’affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

I dati di monitoraggio dei progetti devono essere trasmessi al SNM - IGRUE e devono essere validati bimestralmente o, se ritenuto necessario dall’AdG, anche con cadenze più ravvicinate. Al fine di garantire le funzioni di cui sopra, la Regione Lazio utilizza il sistema trasmittente SIGEM, ovvero un altro sistema informativo successivamente individuato dalla Regione Lazio, idoneo alla gestione e alla validazione dei dati sul SNM - IGRUE.

Per quanto riguarda la gestione della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, il soggetto beneficiario dovrà provvedere ad una corretta tenuta del fascicolo dell’intervento, contenente tutti gli atti necessari (provvedimenti di assegnazione del finanziamento, aggiudicazione di lavori pubblici, servizi o forniture attraverso procedure di affidamento previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, gestione contabile e pagamenti, attestazioni di spesa, ecc..).

La Direzione Regionale Programmazione Economica provvederà a individuare ed approvare, con propria determinazione, le necessarie procedure per la semplificazione delle procedure previste nel Sistema di Gestione e Controllo delle Aree Interne del Lazio, al fine di agevolare i processi di rendicontazione e istruttoria tecnico-amministrativa e di ottimizzare le fasi di implementazione del sistema informativo.